

# FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni. Così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato farrattismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

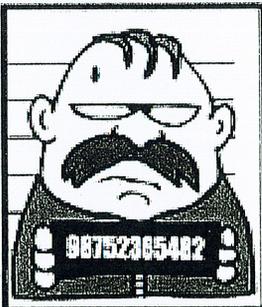
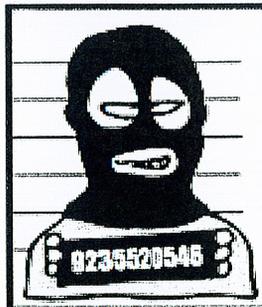
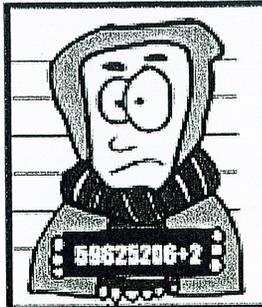
tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

## WANTED

 <p><b>PEDOPHILES</b></p>	 <p><b>SERIAL-KILLER</b></p>
 <p><b>TERRORISTES</b></p>	 <p><b>SUPPORTERS</b></p>

FACAZ

**"FOSSA" ANNO 21 NUMERO 85 - OTTOBRE 2008**  
**FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA**  
**FOSSA DEI LEONI**  
**ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI**  
**FORTITUDO BASKET BOLOGNA**  
**www.fdl1970.net**

SOMMARIO

PAG.1 WANTED

PAG.2 INTRO+SOMMARIO

PAG.3 DIARIO DI CASA

PAG.4 COMUNICATO

PAG.5 SABATINI SI SCUSA..

PAG.6 BOLOGNA UNITED HANDBALL

PAG.7-8 DIFFIDE vs SIENA

PAG.9 LE TRASFERTE: SIENA 10 E 14 MAGGIO '08

PAG.10 HIC SUNT LEONES

PAG.11 SULLA DOMENICA DI GUERRA ULTRA'

FANZINE CHIUSA IL 01-10-2008

PAG.12 LA NOSTRA DOMENICA

PAG.13 HATE

PAG.14 CALENDARI PARALLELI

PAG.15-16 IL PROCESSO ALDROVANDI

PAG.17 LIBRI: ONORE AI DIFFIDATI

PAG.18 LIBRI: L'ULTIMO BALUARDO

PAG.19 BANCHETTO

PAG.20 FOSSA FLASH

**INTRO**

Questo numero della fanzine prende forma alla vigilia della presentazione della effe al paladonna davanti ai suoi tifosi: beh, detta così, verrebbe da dire che tra un po' si inizia! Già, peccato che la partenza del campionato sia già stata rinviata di una settimana e che, a oggi, non si sappia ancora il calendario del torneo e quante squadre ci saranno! Situazione paradossale con società come Napoli e Capo d'Orlando che rischiano grosso per irregolarità di iscrizione. Di vicende simili ne abbiamo vissute anche noi e il primo pensiero va ai tifosi che restano, nonostante tutto, la parte sana e spontanea di un mondo sportivo che ormai pensa solo a spremere e a far girare soldi, macinando senza pietà, passioni e sentimenti degli sportivi. Peccato ma, ormai questa macchina è in moto da tempo e pare un meccanismo ben oliato difficile da inceppare..

A prescindere da tutto questo, in un modo o nell'altro, tra un po' si riparte: la nuova effe desta curiosità e aspettative per il gran parlare estivo e per i nuovi arrivi che sembrano grandi colpi. Vedremo. Predichiamo da subito serenità perché prenderlo in quel posto è un attimo e noi, dovremmo saperlo bene! Intanto, diamo il bentornato a Zoran: un ritorno, il suo che mette d'accordo tutti nell'ambiente e già questa, non è una cosa da poco!

La copertina di questo numero non è a caso..anche quest'anno, come ormai d'abitudine, alcuni di noi saranno diffidati e non potranno accompagnare la FOSSA nelle sue scorribande! Il problema è però nazionale e dopo i fatti di Roma-Napoli della prima del campionato di calcio, tutto è precipitato ulteriormente:tutto quanto successo attorno a quella gara puzza terribilmente di bruciato e sa tanto di trappolone organizzato per calcare la mano senza limiti contro le tifoserie..Tanto, ormai i mostri sappiamo bene chi sono! A proposito di questo, all'interno troverete un paio di articoli di "controinformazione" di quella giornata: tanto per avere idea di come possono stare le cose. Continuiamo la campagna di informazione (che nessuno degli organi competenti fa..) sul caso di Aldro..E tanto altro! Buona lettura!

Il direttivo Fossa dei Leoni 1970

## DIARIO DI CASA

- 09/05/08 Presenti 3 leoni al fianco dei fratelli casertani a rimini, per gara 3 dei quarti dei playoff. Caserta vince e va in semifinale.
- 10/05/08 Trasferta a Siena. Prima gara dei playoff, da Bologna partono 4 pullman di leoni più altri normali per un totale di 400 bolognesi(non male eh?!). Ottimo tifo da parte di FOSSA, potente e costante per tutto l'arco della gara. Esponiamo 2 striscioni :” Madrid maggio 2008: solidarietà al Commandos Tigre”,per le porcherie che la guardia civil gli ha combinato alle final4 di eurolega, e “Ciao Peppe” in ricordo di un ragazzo scomparso dei TK reggio calabria.La effe perde.
- 12/05/08 Partita in casa vs. Siena, gara 2.Presenti poco meno di un centinaio di senesi, che riescono poco a farsi sentire.FOSSA riesce a dipingere il palazzo biancoblu e crea davvero una bolgia infernale, ma purtroppo la magia viene cancellata da “un paio” di fischiate poco corrette. A fine gara spazientiti per i troppi errori arbitrali, poco prima della fine, un sempre maggiore numero di ragazzi scavalca la balaustra e si mette a bordo campo per vedere se qualcosa cambia. Invece arrivano i falli assurdi contro di noi. Finisce la partita e molti si precipitano in mezzo al campo, qualcuno insegue gli arbitri altri si fermano dai giocatori senesi. E un po' ovunque scoppiano delle risse. Ci vuole molta capacità nostra e una polizia non espressamente in atteggiamento di guerra per calmare gli animi dopo, però, che diversi di noi alle botte ci si sono avvicinati.La effe perde.Arrivano 4 daspo i giorni successivi alla partita.
- 14/05/08 120 leoni in quel di Siena . Due pullmann FOSSA piu' qualche macchina . Tifo costante FOSSA per tutta la partita, ma anche oggi si perde..e si va in vacanza!!Esponiamo lo striscione “17 maggio 2006:CIAO STEFANONE!”in ricordo del nostro Stefanone. Da segnalare che all'ingresso non ci è stato fatto entrare “In piazza del Campo si coltiva la CICORIA” perché offensivo nei riguardi dei senesi!??
- 06/06/08 22 leoni insieme ai fratelli casertani, per gara 3 a jesi nella serie finale dei playoff. Caserta perde e si rimanda la festa.
- 08/06/08 15 leoni al fianco dei fratelli casertani per gara 4 a jesi. Caserta vince, si festeggia con loro e finalmente tornano in A1!!Al prossimo anno..
- 09/06/08 Ritorno di Zoran Savic alla effe.FOSSA presenza alla sua prima conferenza stampa per salutarlo.
- 18/06/08 Belle notizie, si è concluso il processo per le diffide contro cantù di maggio 2003 :1 denuncia è andata in prescrizione ,mentre un altro leone è stato assolto da quella. Unico rammarico è che i due leoni siano stati diffidati per un reato non commesso.
- 24/06/08 Una delegazione della FOSSA incontra la società per parlare e scambiarsi vari punti di vista.
- 30-31/08/08 Ritiro della squadra a Folgaria. Sono una 30ina i leoni che,come ogni anno , vanno a trovare la squadra nel ritiro estivo.Clima freddo, riscaldato da FOSSA al suo modo: grigliata e vino rosso per tutti.
- 06/09/08 Presentazione della squadra di pallamano di Bologna,il Bologna United. FOSSA presenza con grigliata , in occasione della sua prima sponsorizzazione etica. A seguire, c'è stato il concerto dei Tafans.
- 07/09/08 Amichevole a Castelnuovo ne' Monti. Un pullman pieno di leoni nella prima trasferta stagionale vs. la reggiana.Arrivo con il pullman della squadra, causa guasto del nostro. Solita ignoranza e cori per tutti..vittoria facile della effe! Dall'altra parte del palazzetto meno di una decina di reggiani (CBR) che arrivano a partita già iniziata e non si riescono a farsi sentire.
- 01/10/08 Presentazione della squadra.Primo saluto del palazzo alla nuova effe,salutata a dovere da FOSSA, con sciarpa col leone. Dopo la presentazione, partita vs. il Barcellona, squadra in cui milita Basile,sciarpa e coro meritati per lui. Sulla sua vicenda FOSSA espone uno striscione “UN ESTATE DI PAROLE NON CANCELLA 6 ANNI DI AMORE”.La effe perde.
- 05/10/08 4 leoni in quel di Roseto, a sostenere i fratelli nel loro rientro in legadue vs. Varese.

Questo che leggerete qui sotto, è un comunicato stampa della Fossa dei Leoni, scritto nel giugno del 2008 dopo aver letto sui quotidiani locali la conferenza stampa tenuta dal sig. Motola Simone, in occasione della presentazione della 26esima edizione del torneo dei Giardini Margherita. Questo comunicato non è stato inviato alla stampa né sottoposto al giudizio del Direttivo F.d.L 1970 xchè, dopo una prima incazzatura che mi ha portato alla stesura dello stesso, mi sono rasserenato e ho capito che non c'era bisogno di fare altra pubblicità a quell'omuncolo che, nonostante fosse passato quasi un anno dall'episodio che ci ha visto coinvolti e del quale abbiamo fatto pubblica ammenda, non ha perso occasione x tirarci addosso fango davanti alle istituzioni locali (N.d.R.: Anna Patullo assessore allo sport del Comune di Bologna). Ho preferito affrontare di persona la questione vis a vis con il sopraccitato organizzatore, in quanto coinvolto in prima persona durante la partecipazione della squadra ai tre tornei dei "Gardens" precedenti. Quindi, durante un dialogo privato, duro, ma svoltosi nella più serena tranquillità, mi sono permesso nella mia ignoranza, di suggerirgli alcuni spunti ove attingere x spiegare la "fatica fisica e mentale", citate da Motola per "legittimare" un eventuale termine di uno dei più vecchi playground bolognesi. Ovviamente, da parte mia, la responsabilità non era totalmente nostra, ma verteva su orizzonti più ampi passando x voleri di sponsor importante, logistica, strutture e, capacità organizzative degli stessi ideatori dei tempi che furono. Comunque, bando alle ciance, eccovi il testo del comunicato-fantasma. Un'ultima curiosità nonché domanda: "A parte il nostro capitano, Davide Lamma, quanti giocatori o allenatori sono stati premiati dall'organizzazione del torneo, visto che si professa super partes, nei 26 anni di vita, che hanno militato nella Fortitudo?". Ai posteri l'ardua sentenza.

## COMUNICATO

Apprendiamo con rammarico che, a distanza di un anno, dagli spiacevoli episodi che ci hanno visto coinvolti durante la finale della 25esima edizione del torneo dei Giardini Margherita, un organizzatore nonché ideatore degli stessi, il sig. Motola, continua ad accusarci, più o meno volutamente, di essere stati la probabile causa della cessazione del suddetto playground.

Conosciamo bene il sig. Motola come lui conosce noi, quindi, possiamo affermare che, lo stesso, con quelle dichiarazioni ha mentito, sapendo di mentire.

Molti addetti ai lavori sanno benissimo le motivazioni che hanno indotto il main-sponsor del torneo (N.d.R.: Nike Italia), a "tirare la cinghia", contribuendo economicamente in maniera inferiore rispetto al passato, che non sono, come il sig. Motola ha fatto + o - velatamente intendere, causa nostra.

Noi non ci stiamo ad essere sempre utilizzati come capro espiatorio x giustificare un calo d'interesse e d'importanza, più o meno fisiologico di un evento che da decenni riempie l'estate bolognese.

Quando quattro anni fa' ci iscriveremo, fummo accolti a braccia perché, opinione degli organizzatori, avremmo rivitalizzato la kermesse.

Noi non vogliamo attestati di merito perché ciò che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto solo per pura passione condita ad uno spirito aggregativi.

Abbiamo chiamato professionisti e non, che hanno accettato d'indossare la casacca della Fossa per i motivi sopraccitati e per la voglia di stare insieme a differenza di altre realtà che, per assemblare squadre, devono ricorrere a fantomatici "rimborsi spesa" Non ci stiamo ad essere nuovamente strumentalizzati anche perché riteniamo di esserci assunti in prima persona tutte le responsabilità del caso, omettendo, all'epoca, anche provocazioni che ci erano giunte da tifosi-giocatori (guardacaso virtussini) della squadra avversaria come il sig. Motola ben sa' perché messone a conoscenza il pomeriggio precedente la disputa della finale.

***Fossa dei Leoni 1970***  
***Fortitudo Bologna***

## SABATINI SI SCUSA MA NON IMPORTA...

Scrivo al plurale perché idealmente penso di rappresentare l'umore di tanti tifosi Fortitudini.

Sabatini si scusa ma non importa, non importa perché le sue esternazioni le ha già fatte e la gravità delle cose dette resta. Non sono banali scuse, indotte magari da pressioni esterne, che possono cambiare qualcosa. Il personaggio lo conosciamo, è quello e così resterà sempre.

Abbiamo capito che ha bisogno di esternare per essere messo nelle prime pagine dei giornali perché è quello che gli interessa; abbiamo capito che dice tutto ed il contrario di tutto senza che abbia un nesso o una coerenza perché tanto nessuno gli fa notare nulla in maniera pubblica.

E' infatti questo il vero problema delle cose, non Sabatini ma la sua "impunità" pubblica data da... Questo lo lascio trarre a voi destinatari di questa missiva e a chi avrà la possibilità di leggere questa lettera aperta, sempre se ci sarà qualcuno che avrà il coraggio di pubblicarla.

Perché è questo il vero problema.

- Sabatini a Novembre 2007 vuole vendere la Virtus e così pure nella primavera 2008 ma, meraviglia delle meraviglie, ad Agosto mette insieme una squadra con dei nomi stellari pagati cifre stratosferiche.
- Sabatini è quello che moralizza chicchessia (soprattutto la Fortitudo di Seragnoli) sui conti visibili a tutti ma soprattutto con un bilancio in pari e quest'anno magicamente (e poco coerentemente) decide che sì, anche lui può scegliere di andare in rosso.
- Sabatini è quello che chiede a Sacratì chi è il vero Presidente della Fortitudo, chi c'è dietro di lui. E questo perché Sabatini non si spiega come Sacratì fa a spendere tutti quei soldi per allestire una squadra che, a suo dire, non riuscirebbe a pagare. Ma quest'anno chi ha dato a lui tutti quei soldi per allestire quella squadra? Come farà a pagare i giocatori che ha nel roster?

Non c'è nessuno che glielo chiede. Non c'è nessuno che gli fa notare che probabilmente è incoerente con le sue convinzioni urlate ai 4 venti. Non c'è nessuno che gli fa notare che probabilmente 1 settimana fa è risultato offensivo nei confronti della Fortitudo e nessuno gli domanda se ritiene giusto che un Presidente si debba comportare così. Non c'è nessuno che gli dice che certe cose, le prese in giro, anche pesanti, ai giocatori, le magliette ironiche sugli attributi dei conigli (ma anche le Aquile li hanno, piccolo segno di ignoranza), i cartelli direzionali affissi ai pali del palaMalaguti violando il codice della strada e tante altre cose simili, le fanno i tifosi non un Presidente di una Società che si vuole Nobile di storia e di trofei vinti.

Il problema, se si può chiamare problema una questione sportiva, a Bologna non è Sabatini ma è il servilismo a Sabatini. Ed è questo che ci piacerebbe sapere perché avviene. Chi lascia che simili cose abbiano uno spazio, siano esaltate e diventino notizie ha la vera responsabilità della situazione. Questo non è più rivalità sportiva ma è altro... a meno che, anche chi ha il potere di scrivere o di accettare di pubblicare, sia tifoso e non un soggetto imparziale.

In questa maniera la Fortitudo sarà sempre "Bologna 2" e resterà una realtà bistratta e in secondo piano, non per demeriti sportivi ma per volontà di potere. E' questo fatto che rende sempre più forti noi Fortitudini ma rende anche ai nostri occhi fazioso chi dovrebbe quotidianamente ed imparzialmente informare.

**Odorici Marco** – Abbonato Fortitudo ed iscritto alla Fossa dei Leoni

# ***BOLOGNA UNITED HANDBALL***

Grazie Ragazzi! Questa volta il ringraziamento lasciatemelo dedicare a Voi.

La scelta della Fossa dei Leoni, primo gruppo ultrà a farlo in Italia, di diventare sponsor di una società sportiva e nello specifico della squadra di pallamano di Bologna è un atto importante, bello e che merita il nostro più sincero ringraziamento. Fossa dei Leoni e Bologna United Handball insieme. Perché? Per varie ragioni. Per far crescere tra i più giovani l'amore e la pratica per lo sport. Per offrire a Bologna la possibilità che si sviluppi un movimento sempre più forte, a cominciare dalle scuole, orientato verso la pallamano. Perché praticare uno sport, meglio se di squadra, rappresenta il deterrente migliore per allontanare dai ragazzi e quindi dalle famiglie i rischi del disagio giovanile che sempre più emergono, purtroppo, all'interno della nostra società. Il nostro grazie a Voi è più sentito perché ancora una volta avete gettato il cuore oltre l'ostacolo sostenendo anche la nostra squadra con gesti veri di affetto e, il primo, realizzare una grigliata per oltre cinquecento persone la sera della presentazione dei giocatori, è stato un atto spontaneo che ci ha profondamente colpito.

Per noi della Bologna United la Fossa dei Leoni rappresenta una risorsa, uno sponsor etico, come vi hanno definito i giornalisti della stampa sportiva che in tanti si sono occupati della "novità", che sentiamo nel cuore e che ci trasmette un ulteriore, forte, entusiasmo.

Da giugno abbiamo iniziato insieme questa nuova avventura con reciproca stima e lealtà, noi conosciamo bene che la missione dei Leoni è proteggere e sostenere il "volo" dell'Aquila e per questo in bocca al lupo e mettetece la tutta, ma sappiate che al Palasavena di via Caselle a San Lazzaro ci sono degli amici che vi guardano con grande simpatia! E chi non salta.....

Giancarlo Tonelli

Direttore Bologna United Handball

Queste che avete letto sono le motivazioni per cui il Dg. del B.U.H ci ha chiesto di diventare sponsor della medesima squadra, militante nel campionato di serie A maschile di pallamano. Io mi limiterò a evidenziarne solo uno tra quelli che ci hanno fatto accettare. Uno, ma che probabilmente, riguardo le nostre tematiche, è il + importante: FARCI CONOSCERE.

Ma come farci conoscere? Non siamo, forse, uno dei gruppi + rappresentativi del panorama ultras del basket italiano? Certo, ma non è al nostro ambiente che vogliamo rivolgerci ma, alla società civile. Vogliamo far conoscere il nostro mondo a più gente possibile xchè costoro, sono quelli che vivono quotidianamente una realtà mistificata dai media e, il nostro mondo, di conseguenza viene demonizzato. Non voglio tediarevi con i "soliti" discorsi vittimistici ma, abbiamo voluto approfittare dell'occasione offertaci x dare un "pelo" di visibilità e ascolto a un mondo che non è così marcio come ce lo vogliono far apparire ma, può essere un'officina di idee che i "capoccioni" della società civile e dello sport prima o poi dovranno tener conto.

Quando il sistema ti reprime, usa tutti i mezzi per combatterlo

## DIFFIDE VS. SIENA

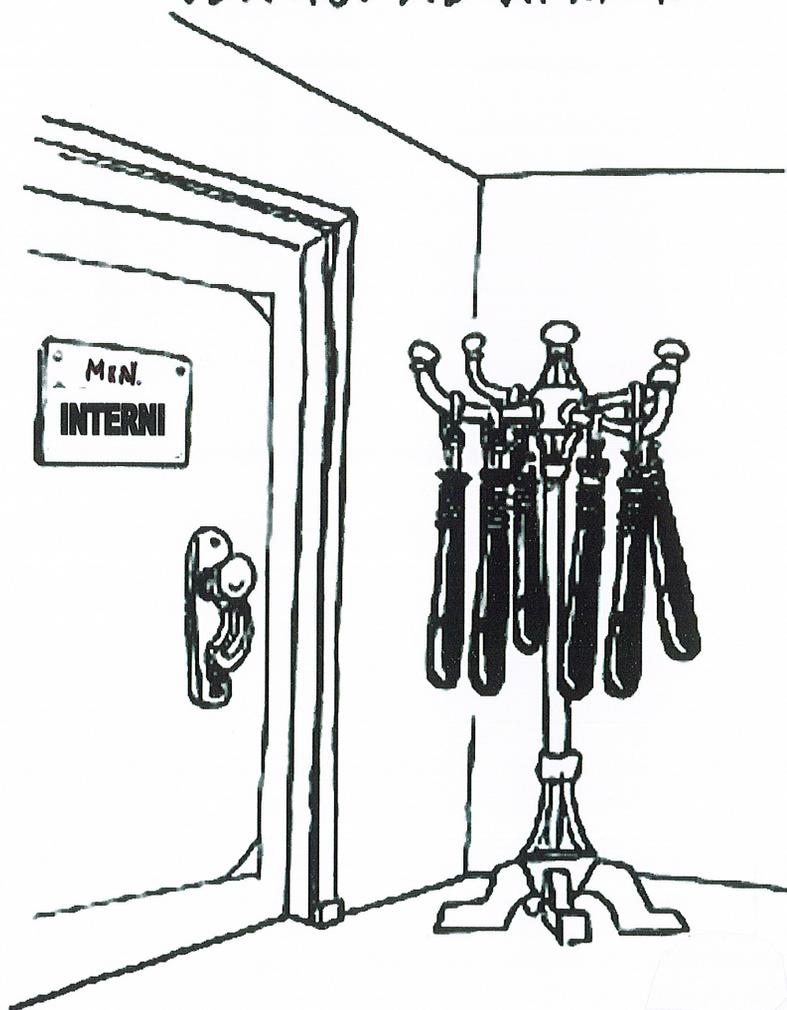
Re-inizia un altro anno e ci troviamo x l'ennesima volta a re-iniziare la ricostruzione dei problemi giudiziari che di tanto in tanto (abbastanza spesso..) si trovano sul groppone svariati componenti della Fossa..ora ci soffermeremo, nella nostra irriducibile voglia di contro-informazione, sugli episodi che hanno portato le 4 diffide (2 del gruppo) a seguito degli incresciosi (x lor signori, ovvio..) fatti avvenuti in occasione dell'ultima partita casalinga della passata stagione, gara 2 dei quarti contro Siena..quello che con questo articolo intendiamo fare, è smontare un facile accostamento che con una prima superficiale lettura qualcuno non necessariamente ostile a noi potrebbe fare, se questo qualcuno era presente quel giorno e poi curioso, si va a leggere i giornali..cioè proviamo a metterci nei loro-vostri panni: siamo al palazzo, vediamo che c'è un po' di casino dal canestro sotto la Fossa, poi vediamo che c'è invasione di campo di decine di persone, poi magari vediamo una collutazione di uno con degli sbirri, poi leggiamo sui giornali che ci sono 4 diffide x l'invasione.."beh dài, ci sta", sicuramente l'hanno pensato in molti. Vediamo invece di contro-informarvi adeguatamente, poi vediamo se la continuerete a pensare ancora così..la partita ve la ricorderete tutti, una Fortitudo rabbiosa lotta con cuore e maroni contro la quasi-invincibile Siena arrivando a giocarsi negli ultimi minuti la meritata vittoria..l'arbitraggio, palesemente di parte, già surriscalda gli animi di tutto il palazzo, ed una ventina di noi scendono dalla curva facendo sentire il loro "calore" agli omini in grigio a bordocampo..sicuramente un comportamento non molto ortodosso x lor signori, ma di fatto quello succede è niente o poco più..magari i costosi posti del parterre sotto la Fossa non sono risultati così comodi come speravano alcuni fighetti lì seduti, e magari alla squadra avversaria può non fare molto piacere avere della gente attaccata al canestro in cui tira..ma di insulti non è mai morto nessuno, quindi non esageriamo. Noi siamo passionali e di questo ne andiamo fieri, se qualcuno preferisce i cadaveri che popolano parte anche del nostro palazzo..beh, questo qualcuno non sta molto bene. Proseguendo coi fatti "incresciosi", a partita FINITA (particolare come vedremo molto importante) in decine entrano in campo, quasi tutti ce l'hanno con gli arbitri (veramente osceni, a detta anche degli stessi giornalisti) la qual cosa viene in maniera non molto educata comunicata con decisione agli arbitri stessi..come gli viene comunicata pure da quelli che si attaccano al tunnel che va negli spogliatoi, ma anche qua di fatto non succede niente, niente di veramente sostanziale..ve lo ricorderete, di insulti non si muore. A fronte di questo clima caldo, i giornalisti ci marciano sopra e si lasciano andare a titoloni sull' "aggressione" (?!?) agli arbitri, sull' "invasione di campo" (?!?) e sull' "invasore armato di sedia" (?!?) che con tale strumento colpisce uno sbirro..e come sempre accade in questi casi, la digos interviene ed emette 4 diffide, mentre l'invasore "armato di sedia" che sarebbe il 5°, non riescono ad identificarlo. Per una legge di qualche anno fa, ogni diffida va "motivata" con una o più denunce che "spiegano" i motivi di tale provvedimento..che poi ci sia da anni una sospensione di diritto e quindi con gli ultras non vige il principio di presunzione di innocenza (quindi quasi sempre ti tocca scontare una diffida di un reato x cui poi vieni assolto), è storia nota quindi non vale la pena di ripetere le stesse cose. Vediamo quindi queste denunce..a tutti e 4 sono contestati i reati di "invasione di campo" e "violenza privata", ed a prima vista sì, uno può anche pensare "sì, ci sta". Ma vediamo meglio questi reati:

- commette il reato di invasione di campo chi *"supera indebitamente , nei luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive, una recinzione o separazione dell'impianto, ovvero nel corso delle manifestazioni medesime, aver invaso il campo ove dal fatto ne derivi pericolo concreto per le persone"*
- commette il reato di violenza privata chi *"con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare, od omettere qualche cosa"*

Ora, aldilà delle allucinanti pene previste dal codice (fino a 4 anni di reclusione x entrambi e fino a 5000 euro x l'invasione) x dei reati che anche se commessi, rientrano necessariamente nell'ambito dei reati lievi (o no?!?)..leggiamo bene le parole. E' INEQUIVOCABILE che lo spirito ed il fine della norma x l'invasione di campo sia preservare lo svolgimento della partita cioè, x dare una diffida ci si può pure attaccare a quello che è stato contestato ai nostri 4 (tra l'altro, se questo costituisse reato, gli sbirri avrebbero lasciato impunito un reato commesso da altre 50 persone..o no?!?), ma è evidente pure a un cieco che si tratta di una legge che punisce l'invasione di campo DURANTE la partita, non dopo la partita come nel nostro caso. Trattando poi il discorso della "violenza privata", risultano evidenti altri aspetti: innanzitutto, si parla di una legge vaga che più vaga non si può (cosa vuol dire "fare, tollerare od omettere qualche cosa"?!). Poi si capisce come questo sia ormai diventato un reato che funge da "contenitore" di ogni qualsivoglia comportamento "irruento", aspetto evidente sia appunto dalla vaghezza lessicale, che dal fatto che insieme alla violenza eventuale in sè, viene contemplato e messo sullo stesso piano il discorso della "minaccia" ("con violenza o minaccia"). Cos'è una minaccia? Uno che fa il gesto del "ti taglio la gola" quando l'auto dietro gli suona? Una balotta di 10 ragazzi che urlano il coro "devi morire" a un piadinaro che gli fa pagare uno sproposito? Il ditaculo???????? Vorremmo capire che peso possono avere delle parole, dai diciamo

pùre delle parolone, dette durante una partita importante ed agitata..fare il coro “uscite a mezzanotte”, quando poi gli arbitri da vent’anni escono belli docciai e sereni mezzora dopo la fine della partita e nessuno osa fare nulla..oppure, da quanti anni non vengono neanche sfiorate le macchine di chicchessia..beh a fronte di questi *non-fatti*, si può parlare di minacce? noi crediamo proprio di no. Poi certo, anche se potevano tranquillamente dare a tutti 2-3 anni di diffida con firma (la legge glielo consente), da chi di dovere (un dovere che però nessuno gli ha chiesto di fare!) è stata fatta la scelta di non infierire, e quindi le diffide in sé risultano leggere: con l’aria che tira, e con quello che è successo soprattutto a livello mediatico nei giorni dopo la partita, tutte le diffide sono state date di un anno e senza firma..non siamo né stupidi né kamikaze, come in tutti gli altri aspetti della nostra vita quotidiana di gruppo, ci prendiamo tutto il “buono” che possiamo prendere, non siamo neanche miopi e vedendo l’aria giustizialista che c’è ora in Italia, capiamo che scegliere il pugno di ferro era la strada più semplice. Oltre al danno, non c’è stata la beffa. Però sappiamo anche cosa abbiamo fatto, e sappiamo anche cosa è successo al palazzo negli ultimi anni, sappiamo di cosa siamo accusati..e sapendo tutto questo, non possiamo rallegrarci del “poco” che dovremo pagare, perchè sappiamo che non dovevamo pagare niente, ed il “poco” di niente, sarebbe niente.

## ORDINE PUBBLICO: VERTICE AL VIMINALE



## SIENA 10/05/2008

Finalmente di nuovo playoff!!! Due anni sono passati!!! Poco importa contro chi, poco importa dei pronostici e della stagione disputata, ci siamo di nuovo!!! Avversario Siena, gara 1 oggi, 220 leoni al centro borgo per la partenza più altri 100 in macchina e alcuni con biglietti nei settori limitrofi per un totale di 400 circa.

Non servono commenti sull'esodo stagionale più massiccio del gruppo così come per il tifo espresso durante la gara, ci siamo fatti sentire parecchio alternando cori con battimani e una sciarpata da spettacolo superando di parecchio il livello dei senesi.

Il match scivola via come tutti s'aspettano, 91-72 senza però dare la possibilità al pubblico di casa di prevalere su di noi nemmeno un momento!

Da menzionare ci sono sicuramente i due striscioni esposti dal Commandos Tigre e il volantino fattoci pervenire sui fatti di Madrid della settimana precedente nel corso delle F4 di Eurolega dove, tanto per cambiare, sono stati oggetto di abusi ripetuti da parte della polizia locale come a sottolineare che tutto il mondo è paese!

Da parte nostra abbiamo espresso solidarietà con uno striscione.

Tornando verso Bologna non si può che essere contenti sia della squadra per l'impegno che di noi stessi aspettando gara 2 per spingere la Fortitudo verso il pareggio.

AVANTI SEMPRE COSI'!!!

FOSSA dei LEONI 1970  
SIENA 14-05-2008

Venghino siore e siori, venghino, ultimo giro ultimo regalo, tutti in carrozza... è un po' questo lo spirito con cui i 100 e passa Leoni convenuti al solito centroborgo si apprestano ad affrontare la trasferta di Siena, la consapevolezza della superiorità (in campo) dell'avversario, ma la giusta energia e goliardia che mai ci verrà a mancare e chissà, magari, darà ai ragazzi la sfrontatezza per compiere l'impresa. Del viaggio non c'è molto da dire, se non annotare la scena da consegnare agli annali dello zio che vomita praticamente inzuppato di vino rosso, all'arrivo tutto tranquillo, a parte l'animo della "CAPA" servizio di ordine pubblico che riesce a rendere teso un clima più festoso che altro. All'interno l'accoglienza non è nemmeno troppo calda, tenuto conto anche di quanto successo al termine di gara 2, prima della palla a due viene osservato un minuto di silenzio in memoria, purtroppo, non ricordo di chi (chiedo sinceramente scusa), ma questo ci dà l'occasione di esporre lo striscione per l'anniversario della scomparsa del nostro eterno fratello Stefanone, suggellato dal coro a lui da sempre dedicato: "a Bologna c'è un ciccione che si chiama Stefanone". Pronti via, la F parte alla grande, la Fossa la segue, i Senesi in campo si rifanno sotto, la Fossa non molla, finale punto a punto, il tifo di casa cresce, la Fossa a tratti gli va sopra... 3 a 0... "Che sarà sarà, ovunque ti sosterrò, ovunque ti seguirem, che sarà sarà". Cori reciproci per i diffidati, sfottò, uscita tranquilla guastata dalla suddetta "CAPA" che pare avere problemi sessuali non indifferenti, poi tutti sul pullman, come detto ultimo giro ultimo regalo, un po' di tempo rubato alla balotta per organizzare (in due giorni) la cena con la squadra e ottanta persone, qualche, eccessiva, sclerata del solito gelataio, cazzate assortite, CAPOLINEA... per il basket giocato se ne riparla l'anno prossimo, per il divertimento noi ci siamo anche per tutta l'estate, grazie a tutti, la FOSSA esiste anche grazie a voi, che magari era la prima volta che venivate in mezzo a questo gruppo di pazzi, o che magari vi sbattete tutti i giorni per il bene del gruppo.



## Sulla "domenica di guerra" ultras

Si è fatto un gran parlare negli ultimi giorni della trasferta dei tifosi napoletani a Roma. Abbiamo visto per giorni la notizia finire sulle prime pagine di tutti i giornali e, a quanto pare, in cima alle preoccupazioni del nostro ministro degli interni. Un'ondata isterica ha attraversato la media e l'opinione pubblica, tutti stupiti, nessuno sembrava più crederci, ma a volte ritornano.

In realtà tutti noi sappiamo che quando si parla della tifoserie organizzate, degli ultras, si parla di una realtà presente da oltre quarant'anni su tutto il territorio nazionale, di centinaia di migliaia di giovani e meno giovani che ogni domenica animano gli stadi coi loro simboli e colori e in settimana sono presenti nelle nostre città, nei nostri quartieri.

Siamo allo stesso tempo perfettamente consapevoli di come queste realtà abbiano aspetti di irriducibilità, nel loro essere tifosi, verso l'istituzione calcio e verso le istituzioni in generale, e chi le rappresenta. Questo a parer nostro non rappresenta una colpa, bensì una spontanea espressione per un'ampia parte dei giovani del nostro paese, e, in definitiva, una ricchezza.

Non si capisce quindi come periodicamente l'opinione pubblica e i media si stupiscano del fatto che in Italia ci siano un gran numero di ultras che la domenica non ne vogliono sapere di restare a guardare la partita in tv, e che quindi si mettono in viaggio a decine di migliaia in tutta Italia. Ancor di più stupisce come questo rimosso colpisca chi si dovrebbe occupare della gestione dell'ordine pubblico in queste situazioni, e che di conseguenza ogni domenica, dalle stazioni agli stadi, ci si trovi costantemente in situazioni di "emergenza".

Oltre a ciò non vanno dimenticate tutte quelle misure prese negli ultimi anni nella "guerra" che i governi periodicamente intraprendono contro le tifoserie organizzate, alcune delle quali in particolare rendono il momento della trasferta sempre più delicato: dalla cancellazione dei treni speciali, al divieto assoluto di trasferta per alcune tifoserie. Naturalmente si ha la pretesa che di fronte a tutto ciò gli ultras pieghino la testa senza fare tante storie.

Riguardo alla trasferta dei tifosi napoletani per la capitale di domenica scorsa, siamo di fronte ad un caso emblematico di come alcune misure portino all'exasperazione di certe dinamiche. Agli ultras napoletani la trasferta a Roma negli ultimi anni era stata vietata. Dopo sei anni ai tifosi partenopei era stato permesso di seguire la squadra, era scontato che in stazione si riversassero migliaia di persone, tutte intenzionate a partire. A questo punto il "tormentone del biglietto" non ci interessa, che i tifosi ne fossero muniti o meno non ci interessa. Se le questure e Trenitalia pretendono di governare le trasferte degli ultras come fossero pecorelle, si sbagliano. Se, più realisticamente, vogliono metterla da un punto di vista di rapporti di forza, fare la guerra alle tifoserie organizzate, devono mettere in conto che a perdere siano pure loro. Questo è successo alla stazione di Napoli. I tifosi erano tanti e determinati, hanno sfondato i cordoni e sono saliti sul treno. A quel punto il buonsenso avrebbe consigliato di far partire il treno all'orario previsto evitando altre tensioni. Invece il treno è rimasto fermo per ore, negli scompartimenti in cui gli ultras si erano ammassati è stata spenta l'aria condizionata rendendo la situazione invivibile. Anche in questo caso non c'è poi tanto da stupirsi se in queste condizioni la rabbia degli ultras si sia scagliata contro il treno stesso.

Detto questo il dato reale della cronaca è un treno e qualche pullman danneggiati e qualche lancio di fumogeni all'arrivo allo stadio. Non sembra un bilancio catastrofico. Le immagini trasmesse dalle televisioni, con gli ultras che scendevano in massa dal treno, con qualche fumogeno e le aste di bandiera, sono immagini che ogni domenica si ripresentano in molte città d'Italia, salvo che poi non vengono trasmesse in tv. In definitiva ci sembra che il can-can mediatico sia in questo caso particolarmente incomprensibile e sotto alcuni aspetti ridicolo, nel momento in cui si addita la camorra (la camorra???) come mano occulta che avrebbe gestito la vicenda.

A noi non interessa qui e in nessun altro luogo porre il problema della "gestione" degli ultras. Proprio perchè ne apprezziamo e sosteniamo quell'aspetto di irriducibilità, la capacità di far saltare gli ingranaggi del calcio moderno, e di avere ricadute sul contesto sociale più ampio. Sono queste le caratteristiche che rendono gli ultras una realtà fortemente aggregativa. E nel momento in cui questure e Lega Calcio decidono di fare la guerra alle tifoserie, pensiamo sia giusto schierarsi con queste ultime, che al di là delle tante contraddizioni interne, rappresentano uno degli ultimi aspetti incontaminati e spontanei nel contesto del calcio moderno.

Fonte: "infoaut" 03/09/08

# La nostra domenica

Appuntamento alle ore 8.00 stazione centrale, la partita è alle 15.00, la cosa non mi sorprende affatto: chi come me ha frequentato le curve sa cos'è un gruppo, sa quanto è difficile organizzare una trasferta. Roma non è come le altre, si sa che si deve fare qualche sacrificio in più e anticipare se è possibile anche gli imprevisti di un esodo di 3600 napoletani verso la capitale.

Quando scendo di casa ho in tasca solo il biglietto per il settore ospiti (stadio Olimpico ingresso 50/52) e qualche soldo per comprare il biglietto del treno, si perché anche se Trenitalia continua ad aumentare le tariffe, troppo care per le mie tasche di giovane precario, e di treni speciali non se ne fanno più, questa volta è diverso.

I gruppi organizzati e i tifosi napoletani si giocano la possibilità di poter vedere la loro squadra anche in trasferta, il Viminale ha dato una possibilità e nessuno vuole rimanere a casa la domenica davanti alle squallide telecronache di sky o di mediaset premium. Il treno sembra la soluzione migliore perché garantisce la sicurezza di tutti, a Roma ci aspettano da tempo e conoscendo i rapporti che ci sono tra le curve romane e la Questura non ci fidiamo di arrivare in auto, troppo facile la possibilità di un agguato isolato, la situazione diverrebbe incontrollabile.

Verso le 9.00 ci dirigiamo tutti verso il binario da cui deve partire il nostro treno, tutti biglietto alla mano, ma è una bolgia. Il cordone di polizia ci stringe in una pressa, e il caldo fa il resto, quando un ragazzo si sente male la pazienza sembra finire. E' un'ora che siamo lì uno addosso all'altro aspettando di salire, la folla spinge e il cordone di polizia si rompe. Saliamo sul treno che già è pieno di suo, oggi c'è il rientro dalle vacanze, chiediamo scusa alle persone per il disagio ma siamo persone normali anche noi e abbiamo diritto di viaggiare, se qualcuno vende 3600 biglietti per un evento sportivo di quella portata dovrebbe anche prevedere uno spostamento in massa?!

Invece tutto sembra tranne che di trovarsi in un paese civile, e mentre i dipendenti di Trenitalia invitano le persone che non sono dirette allo stadio a trovare un'altra soluzione noi ce ne stiamo per più di due ore ammassati come bestie a più di 40 gradi nei vagoni senza poter bere e senza aria.

Quando il treno parte sono le 12.30, e già si capisce che perderemo di sicuro il calcio d'inizio. Ma prendiamo coraggio almeno arriveremo a destinazione, con noi si è trattenuta anche una coppia di anziani di Castellammare di Stabia che nonostante i consigli del capotreno di trovare una soluzione diversa, rimangono sul loro treno perché hanno il biglietto per quel posto e non vogliono trovare soluzioni alternative. Ma quando dal treno spengono l'aria condizionata anche loro iniziano a barcollare, qualcuno si sente male e tutto sembra così assurdo, ma siamo a Latina e ormai il più è fatto.

Arriviamo a Roma Termini alle 15.44 in corteo usciamo dalla stazione e prendiamo i pullman parcheggiati sul piazzale: stessa scena, ammassati come animali, senza acqua da bere. Saliamo in un pullman che può contenere 50 persone ma noi siamo più di 150. Il viaggio sembra non finire e Aquiliani segna l'uno a zero. Arriviamo nello stadio quando il secondo tempo è già iniziato da qualche minuto, la ressa ai cancelli è infernale, la gente spinge e i tornelli non aiutano il defluire delle persone. Quando entriamo abbiamo giusto il tempo di vedere lo stupendo gol di Marek Hamsik, finalmente un pò di sollievo, possiamo guardare solo altri 30 minuti di partita (in cui il Napoli rischia anche di vincere), e lo facciamo cantando a squarcia gola. Quando la partita finisce ci tengono altre 2 ore nello stadio per far defluire i tifosi ospiti, ma qualcosa cambia quando arriviamo ai pullman che ci aspettano già nel settore.

Squadre di celerini guidate da integerrimi dirigenti, fanno il giro tra i pullman scegliendo tifosi a campione da pestare. Salgono anche nel mio prendono un ragazzo per i capelli, gli gridano "già ne abbiamo ammazzato uno, il prossimo sei tu" lo portano giù tra gli occhi increduli di chi era sul bus, lo picchiano a sangue finché un dirigente non lo porta dietro una siepe lo mette a terra fermo con un piede sulla faccia. Fanno lo stesso anche negli altri pullman. Noi partiamo finalmente, ma altri 10 bus rimarranno nello stadio fino alle 21.30, senza sapere cosa può succedere. Arriviamo in una stazione blindata intorno alle 19.30, iniziamo a capire che qualcosa non va.

I cordoni di polizia e carabinieri ci chiudono su tutti e 4 i lati, e mentre da Napoli ci arrivano telefonate che ci informano che i telegiornali annunciano che i napoletani si sono lasciati andare ai soliti atti di vandalismo e guerriglia. Nella stazione la situazione peggiora. Iniziamo a temere che forse stanotte non torneremo a Napoli, ne ho viste tante di trasferte, sono stato anche ai cortei in piazza, ma di situazioni così ne ricordo davvero poche, sembra che tutto abbia un copione già scritto.

Siamo circa un migliaio, tra chi ha il biglietto cumulativo (i gruppi organizzati hanno un biglietto che ha più di 700 posti) e chi ha il biglietto singolo, la fretta di tornare a casa e lasciarsi Roma alle spalle fanno il resto. C'è ressa per passare, i cordoni di polizia si stringono e la folla spinge per entrare: parte una carica che provoca un fuggi fuggi generale nel cuore di Roma Termini, rischiando di travolgere anche le persone che incredule assistono a questo spettacolo. Aspettiamo altre due ore prima di riuscire a sfilare dalla folla e salire sul treno; sono ormai le 21.30 ma il treno non parte, aspetta gli altri tifosi rimasti allo stadio nei pullman. Finalmente si parte sono le 22.30, arriviamo a Napoli che è quasi l'una, felici del risultato e di esserci lasciati alle spalle la follia di questa giornata.



# CALENDARI PARALLELI 2008 - 2009



Udine - FORTITUDO  
FORTITUDO - Roma  
Montegranaro - FORTITUDO  
FORTITUDO - Rieti  
Siena - FORTITUDO  
Biella - FORTITUDO  
FORTITUDO - Treviso  
FORTITUDO - Ferrara  
Virtus - FORTITUDO

FORTITUDO - Avellino  
Milano - FORTITUDO  
Pesaro - FORTITUDO  
FORTITUDO - Cantù  
Caserta - FORTITUDO

FORTITUDO - Udine

Roma - FORTITUDO  
FORTITUDO - Montegranaro  
Treviso - FORTITUDO

FORTITUDO - Siena  
FORTITUDO - Biella  
Treviso - FORTITUDO  
FORTITUDO - Ferrara  
FORTITUDO - Virtus  
Avellino - FORTITUDO  
FORTITUDO - Milano  
FORTITUDO - Pesaro  
Cantù - FORTITUDO

FORTITUDO - Caserta  
Teramo - FORTITUDO

Dom 31.08.2008  
Dom. 14.09.2008  
Dom. 21.09.2008  
Mer. 24.09.2008  
Dom. 28.09.2008  
Dom. 05.10.2008  
Dom. 12.10.2008  
Sab. 18.10.2008  
Dom. 26.10.2008  
Dom 02.10.2008  
Dom 09.11.2008  
Dom 16.11.2008  
Dom 23.11.2008  
Dom 30.11.2008  
Sab 06.12.2008  
Dom 07.12.2008  
Dom 14.12.2008  
Dom 21.12.2008  
Dom 28.12.2008  
Dom 04.01.2009  
Dom 11.01.2009  
Dom 18.01.2009  
Dom 25.01.2009  
Mer 28.01.2009  
Dom 01.02.2009  
Dom 08.02.2009  
Dom 15.02.2009  
Dom 22.02.2009  
Dom 01.03.2009  
Dom 08.03.2009  
Dom 15.03.2009  
Dom 22.03.2009  
Dom 29.03.2009  
Dom 05.04.2009  
Sab 11.04.2009  
Dom 19.04.2009  
Dom 26.04.2009  
Dom 03.05.2009  
Giov 07.05.2009  
Dom 10.05.2009  
Dom 17.05.2009  
Dom 24.05.2009  
Dom 31.05.2009

Milan - BOLOGNA  
BOLOGNA - Atalanta  
Fiorentina - BOLOGNA  
BOLOGNA - Udinese  
BOLOGNA - Napoli  
Inter - BOLOGNA

BOLOGNA - Lazio  
Sampdoria - BOLOGNA  
Cagliari - BOLOGNA  
BOLOGNA - Roma  
Siena - BOLOGNA  
BOLOGNA - Palermo  
Genoa - BOLOGNA

Reggina - BOLOGNA  
BOLOGNA - Torino  
Lecce - BOLOGNA

BOLOGNA - Chievo  
Catania - BOLOGNA  
BOLOGNA - Milan  
Atalanta - BOLOGNA  
BOLOGNA - Fiorentina  
Udinese - BOLOGNA  
Napoli - BOLOGNA  
BOLOGNA - Inter  
Lazio - BOLOGNA  
BOLOGNA - Sampdoria  
Juventus - BOLOGNA  
BOLOGNA - Cagliari

Roma - BOLOGNA  
BOLOGNA - Siena  
Palermo - BOLOGNA  
BOLOGNA - Genoa  
BOLOGNA - Reggina

Torino - BOLOGNA  
BOLOGNA - Lecce  
Chievo - BOLOGNA  
BOLOGNA - Catania

# IL PROCESSO ALDROVANDI

Innanzitutto vorrei ringraziare due volte la Fossa, la prima perché mi ha fatto conoscere la vicenda di Aldro, la seconda perché mi dà la possibilità di condividere con tutti voi l'esperienza che ho vissuto seguendo "live" il processo a Ferrara.

Con questo articolo non vi farò la cronaca di ciò che è accaduto nelle numerose udienze che si sono tenute sino ad oggi, che potrete trovare sul sito della Fossa ([http://www.fdl1970.net/forum/topic.asp?TOPIC\\_ID=66](http://www.fdl1970.net/forum/topic.asp?TOPIC_ID=66)) nonché sul blog della famiglia Aldrovandi (<http://federicoaldrovandi.blog.kataweb.it/>).

Vorrei, invece, provare a descrivervi le mie impressioni e provare a farvi vivere l'ambiente e l'atmosfera che si respira da ormai un anno nell'Aula B del Tribunale di Ferrara.



Ricordo ancora la prima volta che entrai nell'aula di udienza dove si teneva il processo, la prima volta in cui nella mia vita entravo in un Tribunale. L'aula era piena ma la prima cosa che ho potuto notare fu la divisione in due gruppi ben distinti fra quanti assistevano all'udienza. Da un lato, a sinistra, i parenti gli amici della Famiglia Aldrovandi, nonché gente proveniente da ogni parte d'Italia per supportarli nella loro richiesta di verità e giustizia.

Dall'altra invece i parenti e gli amici degli imputati, fra cui svariati loro colleghi in borghese, che non perdevano occasione per intimidire le persone dell'altro gruppo e manifestare la propria insofferenza verso un processo da loro ritenuto superfluo e ingiusto. Mi è stato, poi, riferito a fine udienza, che un agente in borghese si è premurato, con il suo telefonino, di scattare foto a chiunque tenesse le parti della famiglia. Giusto per farvi capire quale potesse essere il clima che fin da subito mi è parso di percepire in aula.

Con il passare delle udienze mi sono subito accorta che, paradossalmente, gli avvocati degli imputati cercavano di far spostare l'oggetto del processo dalle responsabilità dei loro assistiti a quelle di Aldro, scandagliando non solo i suoi comportamenti di quella notte, ma anche di tutta la sua vita: sono stati chiamati a testimoniare i suoi professori delle medie nonché i colleghi di lavoro della pizzeria da asporto dove Federico aveva lavorato per qualche tempo. Lo scopo era appunto di cercare di dimostrare che Federico fosse un disadattato sociale, violento, incapace di relazionarsi con gli altri e non rispettoso di alcuna autorità: insomma un pericolo per la società.

Fortunatamente, mi pare, tutto ciò ha portato ad effetti opposti, ovvero è stato dalle varie persone che l'hanno conosciuto evidenziato come Aldro fosse una persona, magari timida e riservata, ma normalissima dotata di una grande

sensibilità e dolcezza. Questo tentativo di demonizzazione della vittima ha coinvolto anche gli amici di Federico, che sentiti in aula, sono stati attaccati e considerati come dei tossici in quanto una sera erano stati sorpresi da un poliziotto con degli spinelli.....

Gli stessi amici, mi è stato riferito, sono stati oggetto anche di pedinamenti da parte di alcuni dei colleghi degli imputati, a chiaro scopo intimidatorio.

Il processo di demonizzazione della vittima è continuato ed ha raggiunto il suo apice durante la deposizione dei 4 imputati: questi hanno dipinto il ragazzo come un indemoniato, con una testa enorme, che digrignava i denti con la bocca aperta (!) e con il fisico di Hulk. Tutti nella deposizione parevano recitare a memoria un copione imparato alla perfezione, se volete rendervene conto da soli potete dare un'occhiata ai link postati nel forum nel topic "info su Aldro".

L'ultima udienza a cui ho assistito è stata quella in cui sono stati ascoltati i periti medico legali incaricati da parte del Pm di esaminare il corpo di Federico; la giornata è stata tra le più tremende, in quanto è stato spiegato come Federico è morto e descritte tutte le lesioni che gli furono inferte, descritte con tale accuratezza e precisione che m'è parso di sentire sulla mia pelle ciò che aveva dovuto subire Aldro...e minuto dopo minuto il dolore misto a rabbia aumentava.....

Il processo dovrebbe terminare verso la metà di novembre e solo allora avremo forse qualche punto fermo su come si sono svolti i fatti, giacché ad oggi tutte le persone che sono state chiamate a testimoniare hanno fornito versioni parziali, se non alle volte contraddittorie.

La cosa che più mi ha sconcertato è stata l'indifferenza degli abitanti di Via Ippodromo i quali si sono mostrati estremamente reticenti a fornire il dovuto contributo di giustizia, cercando in ogni modo di sottrarsi ai loro doveri di cittadini. Paradossalmente sono stati proprio coloro che non vengono abitualmente ritenute persone facenti a pieno titolo parte della società, quali un omosessuale e una extracomunitaria, ad avere il coraggio di fornire la propria collaborazione a differenza della cosiddetta società civile.

In fine non posso non parlare dei genitori di Aldro.

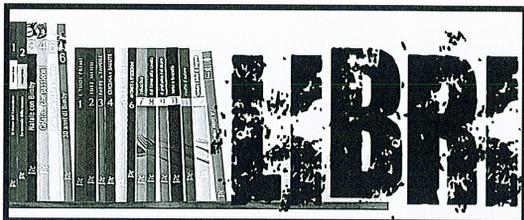
Durante tutte le udienze hanno dimostrato uno spessore morale ed umano straordinario, rimanendo sempre in aula, composti, non rispondendo in alcun modo alle provocazioni provenienti dalla parte destra del pubblico.

Alle volte Lino, il padre di Federico, alzava gli occhi verso il soffitto dell'aula, come se stesse cercando un contatto con il figlio; che gli potesse dare la forza per andare avanti e si poteva percepire che Aldro era lì vicino al padre ed alla madre, teneva la propria mano tra le loro ed indicava loro la via.... Si Aldro era è sarà sempre vicino a tutti noi, a chi continuerà a credere in lui ed in quelle magnifiche persone che sono i suoi genitori...

Federico vive e vivrà nei nostri cuori x sempre. Noi siamo e saremo la sua voce.. dobbiamo continuare a lottare ed ad invocare verità e giustizia.

## **UN ABBRACCIO A LINO E PATRIZIA VERITÀ E GIUSTIZIA PER ALDRO**

***Annina***



Da questa Fanzine abbiamo deciso di tirare sbadilate di cultura ai nostri lettori! Di fatto diversi di noi leggono ogni tanto dei libri sulla tematica Ultras e affini e, visto che di materiale in giro ce n'è ma se ne parla poco, abbiamo deciso di proporvi la nostra "recensione" sui libri che ci passano tra le mani. E' ovviamente una

rubrica aperta quindi chiunque si voglia cimentare nel commentare una sua lettura (perché di fatto di questo si tratterà) sappia che i fogli di questa Fanza sono a sua disposizione! Iniziamo con due libri ed il "Commentatore" è Oddo. I libri in questione sono "Onore ai Diffidati" di Elisa Davoglio e "L'ultimo Baluardo" di Simone Berteleghi

## -----ONORE AI DIFFIDATI-----



### **Scheda del libro:**

Autore: Davoglio Elisa

Editore: Mondadori

Genere: Letteratura Italiana

Collana: Strade Blu

Dati: 261 pg.- Pubblicato 15 Apr 08

**TRAMA:** Atala vive a Milano per studiare e diventare una ballerina. Vive con Luca, del quale sa poco. D'improvviso Luca viene pestato da sconosciuti e lascia Atala senza spiegazioni. Viene arrestato dalla polizia, sospettato per una storia legata alle tifoserie calcistiche, in quanto ultras della Fossa dei Leoni. Per capire, Atala inizia così un viaggio nel mondo della fede ultras, dell'onore e dell'infamia, con un finale di speranza, calcio, danza e amore.

**COMMENTO:** Sono venuto a conoscenza di questo libro per caso, ossia quando uno di noi mi dice che un suo parente glielo aveva regalato in quanto parlava della Fossa dei Leoni... immaginava però della Fortitudo! La cosa che mi ha colpito subito, quindi, era che questo libro parlava di un Gruppo sciolto per motivi di curva. Non sapevo che era un romanzo. Quando l'ho capito la mia curiosità è aumentata proprio perché era la prima volta che vedevo un romanzo che parlava di Ultras. Non sono solito leggere libri (purtroppo) ma vi assicuro che l'ho divorato. La trama è citata poco sopra ed è un racconto inventato calato però in contesti veri ed accadimenti reali. A mio modo di vedere ne esce un bel mix, "sporcato", a mio modestissimo parere, dalla troppa voglia di descrivere le situazioni intime o le sensazioni che la protagonista del libro vive.

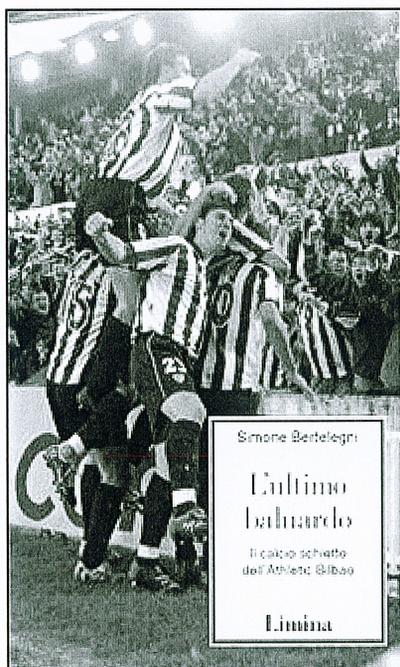
Il libro nasce dall'idea di un reportage e vista la diffidenza che l'autrice incontra nell'addentrarsi nel mondo Ultras; rende evidenti quelle dinamiche di coesione e di orgoglio che nessuno vuole mai cogliere ma che per noi sono al di sopra di tantissime cose. E tutto ciò lo fa senza cercare di dare una spiegazione, senza moralizzare. Lo vive e basta. Questo mi sembra importantissimo ed è per questo che il mio consiglio è quello di leggerlo.

Una cosa che mi piace molto è che racconta, rappresenta, fa vivere in pieno le contraddizioni del mondo Ultras; rende evidenti quelle dinamiche di coesione e di orgoglio che nessuno vuole mai cogliere ma che per noi sono al di sopra di tantissime cose. E tutto ciò lo fa senza cercare di dare una spiegazione, senza moralizzare. Lo vive e basta. Questo mi sembra importantissimo ed è per questo che il mio consiglio è quello di leggerlo.

Per l'intervista all'autrice:

<http://www.librimondadori.it/web/mondadori/mediabox/video?videoUUID=9dd124a3-25cf-11dd-b154-49cc265432a7>

# L'ULTIMO BALUARDO



## Scheda del libro

<b>Titolo</b>	L' Ultimo baluardo. Il calcio schietto dell'Athletic Bilbao
<b>Autore</b>	<b>Bertelegni Simone</b>
<b>Prezzo</b>	€ 13,50
<b>Dati</b>	2006, 258 p., broccura
<b>Editore</b>	<b>Limina</b> (collana <b>Storie e miti</b> )

**INTRO:** Nel calcio del terzo millennio, toccato da gravi scandali e dall'onnipresente ricerca del profitto, c'è una squadra che non ha ancora venduto l'anima al diavolo: l'Athletic Club di Bilbao. Oltre cent'anni di gloriosa storia sportiva che attinge esclusivamente al settore giovanile e a giocatori nati dietro l'uscio di casa. Di fronte a tutte le degenerazioni che stanno ammorbandando il calcio, sentenza Bosman, Passaportopoli, Piedi Puliti, doping, amministrativo, ipertrofia televisiva, caccia agli utili a ogni costo e così via, agli appassionati della pedata restano due soluzioni: troncare ogni rapporto col mondo del pallone o trovarsi un rifugio. A chi opta per la seconda, un suggerimento: innamoratevi dell'Athletic Bilbao. Tuffatevi nelle pieghe delle maglie biancorosse della squadra basca, per trovarvi un'idea di calcio dal sapore primo Novecento: nessuno straniero in campo, nessun presidente-dittatore, nessuna

ossessione televisivo-affaristica, totale fedeltà a una maglia tuttora non macchiata da alcun logo pubblicitario. Fantascienza o, al contrario, passato remoto? No, una realtà presente e vincente. Mai retrocessa dalla serie A spagnola, primato condiviso con le multimilionarie e multinazionali Barcellona e Real Madrid. Athletic: l'ultimo baluardo a difesa di romanticismo e purezza dagli attacchi del calcio moderno. Un libro che narra la storia, ma soprattutto tenta di spiegare la filosofia che guida la più singolare squadra di calcio di tutti i tempi.

**COMMENTO:** Questa storia mi ha fatto innamorare dell'Athletic e capire il perché amo così alla follia la Fortitudo. Questa lettura mi ha portato a fare dei paralleli che attualmente non vedo ma che mi pare siano nostri da sempre. Il giocare per la squadra per la quale tifi, anche se non sei un fuoriclasse, ti porta a fare cose per cui un fuoriclasse, estraneo al senso di appartenenza, non farà mai. E la mente va subito a Lamma, al capitano di quest'anno e dello scorso campionato che ha dimostrato ai vari "campioni" che vestivano la F come si gioca per la Fortitudo e la sua gente. In questo libro è spiegato perché l'Athletic non fa giocare stranieri tra le proprie fila e di come crescono i giocatori del futuro, ossia nelle proprie squadre giovanili; è spiegato come la gente si identifichi nell'Athletic e di come quella squadra non può fare a meno della sua gente. Gente che non è pubblico e basta ma è socia effettiva del club (che non vuol dire abbonato), decide tramite votazione chi deve essere il Presidente del Club scegliendo tra alcuni candidati che presentano un proprio programma per gli anni a venire. L'Athletic, grazie alla sua politica autoctona e non ai soldi, non è mai retrocesso in serie B alla pari dei multimiliardari Real Madrid e Barcellona, e questa la dice lunga sulla filosofia del Club.

L'Athletic era, almeno fino a quest'anno, l'unica squadra che non aveva ancora sporcato la propria maglia con uno sponsor, che aveva creato una ditta propria che produceva il materiale ed il merchandising. Una Società che vive e si rafforza attraverso l'orgoglio ed il senso di appartenenza nel suo Popolo, un Popolo che segue anche la squadra femminile dell'Athletic andando a riempire uno stadio nella finale scudetto che vede trionfare le giocatrici Basche!

Un libro che consiglio vivamente di leggere, e lo consiglio anche ai nostri Dirigenti perché probabilmente in quel libro trovano la chiave per capire che cosa serve al Popolo Fortitudo per vivere ancora di più per la Fortitudo. Viverla ancora di più di quello che si fa adesso? Sì, assolutamente sì, perché noi ci riempiamo la bocca dello "Spirito Fortitudo" ma in realtà ci stiamo lentamente allontanando da esso. E' necessario riavvicinarsi e riprendere il bandolo della matassa. Questo libro, secondo me, ci può aiutare in questa strada. **Oddo**

# Al banchetto puoi trovare

<b>ARTICOLO</b>	<b>COSTO</b>
ADESIVI	€ 0,50
ADESIVI "20mo anniversario"	€ 1.00
ADESIVI "FORTITUDINI A BORDO"	€ 2.00
ADESIVI "LEONE CON ASTA SPEZZATA"	€ 1,00
ADESIVI "LEONE"	€ 1.50
ADESIVI "TARGA"	€ 0,50
CUFFIA	€10.00
FELPE BIANCHE	€45.00
FELPE GRIGIE RUSSEL	€35.00
FOULARD	€ 5.00
GIUBBOTTO	€50.00
LIBRO "30 ANNI DA LEONE"	€22.00
MAGLIA "1970"	€12.00
MAGLIA LEONE "BLUE"	€13.00
POLO BICOLORE	€28.00
PORTACHIAVI	€ 2.50
SCALDACOLLO	€13.00
SCIARPA LANA	€15.00
SCIARPE RASO	€10.00
TOPPE	€ 2.50
TOPPE "STRISCIONE"	€ 3.00

# FOSSA FLASH

- **E' INIZIATO IL TESSERAMENTO 2008/2009 – COSTO TESSERA 10€ C/O IL BANCHETTO PRIMA DI OGNI PARTITA!!!!  
CHI NON SI TESSERA NON BERRA' IL VINO A NATALE....**
- **RIMBORSO DI €5.00 A TUTTI COLORO CHE ERANO IN PULLMAN A CASTELNOVO NE MONTI – PRESENTATEVI AL BANCHETTO NELLE PRIME DUE PARTITE CASALINGHE**
- **TUTTI IN TRASFERTA!!!! – PER PRENOTAZIONI 340 7075005**

## QUESTA FANZA E' DEDICATA A...

- **...TUTTI QUELLI PRESENTI ALLA CENA PRE –FERRAGOSTO DA UGO..**
- **...AI POCHI PRESENTI ALLA VERA CENA DI FERRAGOSTO A P.d.V....**
- **...TUTTI QUELLI CHE SONO GIUNTI IN QUEL DI FOLGARIA...**
- **...ALL'USO IMPROPRIO DEI PRESERVATIVI...**
- **...TUTTI COLORO CHE ERANO SUL PULLMAN DI CASTELNOVO NE MONTI...**
- **...AI PULLMAN GRANTURISMO DI FERRARI...**
- **...ALLA POVERA FELPA RIMASTA SUL PULLMAN....**
- **...AI BICCHIERI PER LE TRASFERTE....**
- **...ALLA MAGLIA CON LE BANDE BLU, NO A QUELLA GRIGIA...  
...SCUSATE A QUELLA BLU!!!!**
- **...AGLI SBANDIERATORI DELLA PRESENTAZIONE...**
- **...A TUTTI COLORO CHE SI SBATTONO PER IL GRUPPO!!!!**

## **RINGRAZIAMENTI....**

**UN GRAZIE A TUTTA LA REDAZIONE.. PER QUESTO NUMERO COMPOSTA DA:  
MARCO, PAOLO, SANDRO, DAVIDE, MIRKO, VIOLA, MARCO ZOLA, MARINA E  
ANNINA..**